

→ **Si astengono** dal lavoro tecnici, impiegati, costumisti, dirigenti. Aderiscono anche i giornalisti
→ **La protesta** contro i tagli del direttore generale. Dalla mobilitazione si sfilano solo la Cisl

Una giornata senza Rai Sciopero contro il piano Masi

Oggi la Rai si ferma: sciopero di 24 ore dei lavoratori, tecnici, impiegati e quadri. Promosso dalla Cgil e da tutti i sindacati, meno la Cisl. Aderiscono anche i giornalisti dell'Usigrai. Tg ridotti e nessuna diretta.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Oggi la Rai si ferma 24 ore per lo sciopero dei tecnici, dagli operatori ai costumisti, degli impiegati e dei quadri dirigenti. Si ferma la macchina, il cuore tecnologico della tv pubblica, per protestare contro il piano industriale da lacrime e sangue che «impoverisce l'azienda» in condizioni mai così disastrose, denunciano da tempo i sindacati. E la novità è l'adesione dei giornalisti dell'Usigrai alla giornata di sciopero «audio-video», anche se saranno presenti sul posto di lavoro, con telegiornali ridotti,

Lo sciopero è promosso da tutti i sindacati, dalla Cgil allo Snaers, con lo schema ormai consueto della dissociazione della Cisl, alla quale plaude il direttore generale, Mauro Masi che pure dice di «rispettare» la protesta. La protesta mira a «rilanciare l'azienda» e a non far pagare la crisi solo a chi lavora. I sindacati sono «disponibili a sedersi intorno a un tavolo», spiega Emilio Miceli, segretario generale della Slc Cgil, «purché si tolgano le esternalizzazioni», soprattutto quelle delle «torri» di RaiWay, gli impianti di trasmissione.

Le sigle promotrici sono tante: Slc Cgil, Uilcom Uil, Ugl Tlc, Snaers, Libersind-Confasal; l'Adrai, l'associazione dei dirigenti Rai, solidarizza e partecipa con una autotassazione



Una manifestazione contro i tagli del governo: oggi agitazione alla Rai, ieri è toccato al mondo della cultura e dello spettacolo

Andrea Ranieri (Anci)

«È il federalismo dell'abbandono... nel ddl cultura e turismo non sono tra le funzioni centrali delle città»



Luca Barbareschi

«Perché scioperare di lunedì, che è tutto chiuso? Negli Usa quando protestano bloccano anche i colossi economici»



Emilio Miceli (Cgil)

«La Scala è al centro del mondo e della lotta per la sopravvivenza della cultura Bondi sa del rischio, e tace»

